Telefono 1-68 LA PATRIA DEL FRIULI Telefono 1-68

Lunedì 28 gennaio 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXXI N. 24

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Verità e insolenza

Veritas odium parit, — diceva, mi pare, Salustio; ma la verità non è insolenza. E' insolenza invece dichiarar falso il vero, perchè prima di tutto offende la verità, poi offende chi la scrisse.

Ecco perchè ho chiamato insolenza alcune cose stampate sul *Paese.*

Ma giacchè si arriva a negare tutto quello che non giova all'amministrazione che il *Paese* porta sugli scudi, devo ritornare sopra argomenti già esaurientemente trattati.

E' vero, o non è vero, che delle 57 mila lire che costituiscono la rendita del legato Tullio, appena 12800 restano da erogarsi in beneficenza? — E' falso, scrive il *Paese;* ed allora ecco qui cosa sta scritto nell'art. 169 lett. *d* del bilancio a pag. 84:

Tullio Nob. Giuseppe a beneficio dei poveri:

1. Imposte e tasse	L.	9000.—
2. Assicuraz. incendio	»	650.—
3. Manutenzioni e lavori	»	6000.—
4. Stipendi e salari e spese generali d'amministrazione	»	7000.—
5. Sistemazione delle Case coloniche	»	8000.—
6. Sopravv. passive e spese diverse	»	3180.—
7. Spese di conduzione, colturali e delle industrie Agricole	»	10970.—
In totale	L.	44800.—

La rendita lorda è di L. 57600.— quindi per la beneficenza restano L. 12 800 soltanto che, come è noto, vanno a beneficio dei tre istituti presieduti dalla trinità Peciliana.

— L'amministrazione del legato Tullio — soggiunge il *Paese* non è oggetto di dileggio da parte di alcuno ed in prova pubblica una lettera di compiacente amico che giunge proprio in punto per dire che è tutt'altro; che cioè il modo con cui si tengono e si coltivano quei campi è oggetto di ammirazione per tutti,

Ecco: io non ho amici che mi mandino lettere sopra interessi comunali; ma dalla viva voce di varie persone, e *tutte disinteressate,* ho sentito l'apprezzamento ben diverso da quello espresso dall'amico del *Paese.*

Il quale è smentito dalle stesse cifre del bilancio, sopra riportate: Questi abili coltivatori di fondi modello *che ebbero l'errore di essere visitati ed elogiati* dal consigliere Aulico Markus, spendono nei lavori di coltivazione oltre L. 35 mila (imposte ed assicurazione incendi a parte) per produrre un reddito di L. 12.800.

Questo basta per dar il valore che si merita alla lettera dell'amico del *Paese.*

* * *

Il forno...

Il *Paese* dice, facendo, l'ingenuo trionfalmente: Ah! avete i dati e le cifre per discutere del forno Municipale, e che venite lamentando che non si esposero; mai?

Piano si ma' passi non confondiamo dei preventivi l'amministrazione del Palazzo di cristallo ne ha fatti tanti (disgraziatamente tutti non confermati al momento dei cònti «posteriori» almeno da quanto si può dedurre dalle dichiarazioni del Sindaco) ma i rendiconti. I consuntivi non vennero mai a pubblico dominio, malgrado i lagni ripetuti dalla cittadinanza e le non meno ripetute promesse sindacali.

Quanto alla produzione giornaliera del pane io non ho, come pare abbia il *Paese,* la possibilità di esaminare i registri della azienda, ho dovuto limitarmi ad assumere informazioni private sì, ma che ho motivo di credere attendibili. Del resto, vi è il modo di troncar netto il dibattito; pubblichi il *Paese,* che è addentro negli infiniti meandri della amministrazione del nostro Comune, il rendiconto del Forno, e gli equivoci non saranno più possibili, e gli erronei apprezzamenti avranno termine.

Se il prezzo medio attuale delle farine adoperate nel forno Comunale varia dalle L. 31 alle 31.50, vuol dire che esse sono di qualità più scadente di quelle colle quali i principali fornai della città confezionano il pane.

*

Riguardo all'officina elettrica, il *Paese,* non rilevando che io ho detto, con qualche diffusione, della nota che si legge a pag. 47 del Bilancio, mi rimprovera un'adulterazione del vero che non sussiste. La verità si appalesa evidente dalla stessa nota citata, secondo cui il costo della illuminazione elettrica ed a gas è di L. 36228 50, e la si riduce a L. 19147 50 soltanto per effetto della detrazione di lire 17081 a titolo d'interessi e quote di ammortamento pel capitale di impianto che la officina deve al Comune. Siccome però il capitale d'impianto il Comune lo ha esso pure trovato a prestito, e su di esso deve pagare lo stesso interesse che a lui paga l'officina, più la quota di ammortamento; ne consegue che la detrazione delle lire 17 mila non è che apparente, e che la spesa complessiva della illuminazione pubblica raggiunge la somma da me indicata, non una lira di meno.

La chiarezza e la sincerità del bilancio esigevano invece (appunto perchè trattasi di azienda speciale) la istituzione di una partita di giro per il movimento del capitale, in virtù della quale in attivo avessero a figurare le quote annue di interesse e di ammortamento che l'officina deve al Comune pel capitale d'impianto; nella parte passiva le quote di interessi e di ammortamento che il Comune deve pel capitale stesso all'Ente che lo ha fornito. Ecco quello che è elementare in linea di contabilità pubblica e che è troppo chiaro perchè il *Palazzo di cristallo* lo faccia.

* * *

Dall'officina elettrica il *Paese* passa quella del Gas, ed io lo seguo:

Nel bilancio di questa azienda si presume di incassare dal Comune L. 5000 per i lavori di manutenzione dell'acquedotto. Intanto, chi li farà quei lavori?

Pare l'officina. se per ciò calcola di incassare L. 5000.

Ed allora si dovrebbe trovare un articolo nel bilancio passivo del Comune, in cui fosse detto press'a poco così;

«Alla officina del Gas per l'e«secuzione dei lavori di manuten«zione dell'acquedotto, L. 5000.»

E' chiaro?

Ancora. Se l'officina dovesse essa eseguire i lavori di manutenzione dell'acquedotto (cosa strana), le 5000 lire che figurano inattivo dovrebbero trovare corrispondente stanziamento nella parte passiva.

Altrimenti su quale articolo del suo bilancio potrà impostarne la spesa?

Se poi i lavori di manutenzione dell'acquedotto si dovessero eseguire dal Comune (ciò che pare più naturale) collo stanziamento dell'art. 76, come sostiene il *Paese,* che bisogno c'era d'impostare L. 5000 nel bilancio dell'officina del Gas?

Data qualunque ipotesi, il bilancio dell'officina e quello del Comune in questa parte non si presentano attendibili o sussistono tutte le mancanze da me rilevate.

I bisogni scolastici del Comune.

A proposito delle vanterie che il *Paese* accampa ogniqualvolta parla della «sua» amministrazione; e della sicumera con cui decanta l'opera degli uomini suoi, come di coloro che hanno pensato a tutto; pubblichiamo una serie di considerazioni che persona competente in materia scolastica ci invia su quanto si riferisce all'istruzione...

Lessi gli appunti fatti alla presente Amministrazione Comunale in riguardo al bilancio confrontando il preventivo 1907 con quello del 1901. Su quanto s'è detto non potrei certo muovere parola; ma per quanto si riferisce all'istruzione, posso fare le seguenti considerazioni

1) Il comune di Udine paga i suoi insegnanti del corso inferiore, maschile, femminile e rurale, con lo stipendio minimo legale.

2) Gl'insegnanti di dette classi, in forza di un regolamento interno, al quale però manca la tabella degli stipendi, sono obbligati a fare 5 ore d'orario, mentre la legge, non ne ammette che 4 1/2 se l'orario è continuato come da noi. Per questo lavoro in più gl'insegnanti non ebbero mai alcun compenso.

3) La legge che in vari modi venne interpretata dice;

Art. 2. Legge 20 febbraio 1903.

Ai comuni che corrispondano uno stipendio superiore al minimo legale aumentato di un decimo o gli assegnino gratuitamente una conveniente abitazione e che abbiano sulle nomine e la carriera degl'insegnanti un regolamento approvato dal Cons. Prov. scolastico, è data facoltà di indire il concorso anche per esame alle condizioni contenute nel regolamento stesso.

In Udine è da qualche anno che si bandisce concorso per esame e gl'insegnanti attendono quel decimo per il quale anche l'anno decorso fecero domanda. Fu allora che il Consiglio, anche con l'appoggio del Presidente dell'Unione Magistrale, Nazionale (!) votò un ordine del giorno nel quale, riconoscendo forse giusta la domanda dei maestri attendeva il regolamento generale per deliberare in merito alla questione. Sono due o tre anni che viene atteso tale regolamento ma forse nel 2000 potrà venire diramato!!

4) Qui in città ci sono dei maestri nelle scuole maschili che godono uno stipendio di 89 lire mensili e maestre nelle femminili 79! Non so se questo sia un aggravio per il Comune.

Se gli stipendi fossero stati tali da soddisfare i maestri, è certo che non si sarebbero presentate 2 sole insegnanti per tre posti femminili e 2 per un posto maschile come si ebbe nel passato settembre quantunque le classi maschili superiori, abbiano uno stipendio superiore al minimo legale.

5) Non si può dire che il Comune largheggi nell'aprire nuove aule.

In quest'anno quasi tutte le classi sono cariche di scolari. Abbiamo nelle classi maschili e femminili inferiori quasi un'ottantina di alunni e nelle classi superiori anche 60 e più.

Si può concludere dunque che il bilancio per l'istruzione non è sufficiente per i bisogni odierni.

Cronaca Provinciale

Gemona.

— Assemblea di Tiro a Segno. 27. — Domenica 3 febbraio nella sala del Comune avrà luogo l'assemblea generale della Società di Tiro a Segno del Mandamento di Gemona per la nomina della presidenza e dei revisori dei conti pel biennio 1907 908.

Le lezioni regolamentari durante il corrente anno avranno luogo: primo corso: 17 e 24 febbraio, 3, 10 e 17 marzo; secondo corso: 16, 23 e 30 giugno, 7-14 luglio; III corso: 6-13-20 e 27 ottobre e tre novembre. L'orario per il primo corso è dalle 2 alle 5 pom.; per il secondo dalle 3 alle 6; per il terzo dalle 2 alle 4 e mezzo. I chiamati alle armi avranno la precedenza sugli altri.

— Un cavaliere d'industria.

Da qualche tempo un tizio, qualificandosi per certo Pittini, va per le canoniche domandando danaro a nome di una ditta commerciale stimabilissima ed importante di Gemona, fingendo d'essere partito da casa senza mezzi sufficiente. Parecchi furono i sacerdoti visitati dal mariuolo ma solo qualcuno vi abboccò all'amo.

Si presentò anche dal parroco di Rizzolo don Luigi Menis; che però mise alla porta il cavalliere d'industria.

— La veglia e l'assemblea dell'Operaia.

Molto animata riuscì la veglia data ieri sera dai soci della società operaia nella sala sociale. Si ballò sino a stamattina e la lotteria vide smaltiti tutti i biglietti.

* * *

Verso le 14 nella sede della società, ebbe luogo l'assemblea generale del sodalizio operaio. Anzi tutto il presidente dott. Celotti Liberale commemorò i soci defunti prof. L. A. Lenna, Conzessi Pietro-Leonardo, Isola Luigi, Brollo Leonardo, Marini Attilio, Forgiarini Giuseppe di Antonio, poscia venne approvato ad unanità il rendiconto amministrativo del cessato anno 1906, i cui estremi vi mandai in altra mia, ed infine si procedette all'elezione di sette consiglieri. Riuscirono eletti i signori Boezio Luigi Fajomo Giacomo, Marini Tommaso, Nicli Nicolò Strolli Francesco, Sambuco Giovanni e Forgiarini Giuseppe fu Leonardo.

Maniago

— Cade sul ghiaccio e si rompe una gamba.

(Italo) 27. Ier sera, e più questa mattina, in causa della neve caduta ieri frammista alla pioggia e dell'abbassamento di temperatura durante la notte, il suolo era coperto dappertutto d'un leggiero strato di ghiaccio e non poche furono le cadute.

La bambina Gaspardo Luigia di Antonio d'anni 4 ier sera tardi, attraversando il cortile di casa, scivolò, cadde e sebbe la completa frattura del femore sinistro.

Chiamato d'urgenza, accorse sollecito l'egregio Dott. Sina, il quale medicò la bambina; ma ci vorrà un bel pezzo per la poverina.

Pordenone

— Consiglio comunale.

Il consiglio convocato per questa sera in seduta straordinaria doveva trattare un lungo ordine del giorno, con oggetti anche di grande importanza.

Alle ore 20 e 3,4 il segretario fa l'appello, a cui risposero solo 12 consiglieri su 25.

Probabilmente il tempo piovoso ha consigliato gli altri di stare... lontani da una seduta che avrebbe probabilmente durato fin oltre la mezzanotte.

Il Sindaco L. D. Galeazzi dice d'aver fatto distribuire ai componenti il Consiglio la relazione ospitaliera ultimata in questi giorni dall'estensore avv. Rosso, e raccomanda di studiarla.

Poi in vista del numero esiguo dei consiglieri presenti sospende la seduta e la rimanda a sabato p. v.

— Veglione «Rosso».

Questa sera ebbe luogo la solita, Veglia dei lavoratori alla Stella d'oro ma... forse anche qui per causa il tempo poco propizio, vi fu scarso intervento di ballerini e ballerine. Il fondo per l'erigenda «Casa del Popolo» sarà quest'anno di poco aumentato.

— Anche la «Fratellanza» in festa.

Per sabato, la schietta «Fratellanza» forte di ben 60 soci e presieduta dall'egregio Sig, Marco Palazzino, ha indetta una sontuosa cena alla «Rotonda», e poi una festina di ballo privata. All'insuperabile Scaramuzza il preparatore (del che nessuno dubita) una festa che lascia tutti contenti.

Questa sera doveva aver luogo la veglia del «Circolo Licinio» ma fu sospesa causa l'influenza che ha colpito nientemeno che 6 ballerine.

Il disgraziato circolo, pare intenda rimandarla a giovedì p. v. se le gentili ballerine si saranno ristabilite.

Facciamo voti!

Arta.

— Omaggio al dott. Liuzzi.

Quando il dottor Liuzzi abbandonava questa condotta medica divenuta per lui troppo faticosa, e si trasferiva ad Udine, alcuni suoi amici pensarono di offrire all'egregio professionista un *Ricordo* quale attestazione di stima per il gentiluomo e l'amico, e di gratitudine per l'intelligente opera sua prestata nei dodici anni che visse fra noi.

Una sottoscrizione fu aperta; e perchè la manifestazione assumesse un vero carattere popolare, si volle attendere il rimpatrio degli emigranti affinchè anch'essi unissero la loro adesione ed il loro obolo modesto.

E davvero la dimostrazione di affetto per il dott. Liuzzi non poteva avere un risultato più completo e più serio, per la larga adesione di Autorità e privati: i due Sindaci e tutti gli assessori e Consiglieri dei due Comuni di Arta e Zuglio, tutto il clero delle tre Parocchie di Piano, Rivalpo, e Zuglio, gl'insegnante dei due Comuni, professionisti, possidenti, impiegati, operai... sino ai più umili.

Furono raccolte in complesso duecento lire colle quali fu acquistato ad Udine un orologio d'oro con inciso il monogramma e pure incisa una dedica di circostanza.

Oggi, due giovani Artuai impiegati ad Udine: il sig. Osvaldo Straulino ed il rag. Ernesto Conte, a nome dei sottoscrittori consegneranno al dott. Liuzzi l'artistico dono, racchiuso in elegante astuccio ed accompagnato dalle firme autografe di tutti gli aderenti.

Il *Ricordo* che questa popolazione offre al valente dottore gli rammenti ognora che la lontananza ed il decorso del tempo nulla tolgono alla grata memoria che serbiamo di lui.

Povoletto.

— Condotta medica.

Rimasta vacante questa condotta in seguito alla morte del compianto Dottor Santi, gli abitanti del Comune si domandano se sarà conservata anche in seguito la sede del medico a Magredis, oppure essa sarà trasportata a Povoletto capoluogo del Comune.

Fiumi d'inchiostro furono in altri tempi consumati in tale questione.

Ora essa risorge nuovamente, come, finchè non le sarà data una soluzione equa sarà destinata a risorgere ogni qualvolta rimarrà vacante la condotta.

Perchè, è da domandarsi: è proprio vero che per la maggioranza, degli abitanti sia più comodo alla sede del medico a Magredis anzichè a Povoletto?

Magredis sarà più centro come territorio, non già come popolazione mentre Povoletto (se si esclude Savorgnano) trovasi nel mezzo delle frazioni, che lo circondano come una corona.

Bisogna considerare anche che la nostra condotta è divenuta faticosa per un medico, sia per l'aumentata popolazione, che ha quasi ormai raggiunto i 5000 abitanti, sia per le esigenze aumentate, sia infine per i progressi stessi della medicina, per cui, a ragioni di esempio, quel tempo che una volta si impiegava per visitare dieci malati, adesso basta appena per esaminarne tre.

Ora, per alleviare il peso al medico e dargli il tempo di lavorare col cervello, anzichè colle gambe, sarebbe razionale l'abolire quei gravosi e tanto spesso inutili giri settimanali a giorni fissi per le varie frazioni, che il medico ha ora l'obbligo di fare per andare alla ricerca di ammalati, che bene spesso non esistono.

Tale abolizione sarebbe di molto facilitata se il medico risiedesse a Povoletto, centro della zona più abitata del Comune, cosicchè nè per gli abitanti sarebbe gravoso portarsi a chiamarlo nei casi di bisogno, nè gravoso sarebbe pel medico rispondere a chiamata.

Solo per Savorgnano frazione che trovasi isolata da tutto il resto del comune, si potrebbero mantenere due giorni per settimana di visita medica obbligatoria.

Si spera ad ogni modo che non si aprirà il concorso medico prima di avere discussa una tale questione tanto importante, nella lusinga che la soluzione più favorevole alla maggioranza degli abitanti avrà a trionfare, col trasporto della sede del medico alla frazione capoluogo del Comune.

Ampezzo.

— Un metro di neve. Comunicazioni interrotte.

26. — La neve caduta ieri e la scorsa notte ha raggiunto qui i 70 centimetri di altezza; e Forni, si è accumulata più alta d'un metro.

Il servizio postale e tutte le comunicazioni con forni sono interrotte fino a quando non saranno aperte le strade.

APPENDICE 102

NEGLI ABISSI

— Io, signor Landrin, non invidio la vostra gloria. Se il trionfo della rivoluzione non si può ottenere che facendo cadere per le vie di Panama centinaia di vittime anche innocenti, come voi della Comune faceste cadere i parigini? torno piuttosto subito ad inaffiare i miei rosai.

Poi, senza badare all'effetto che potevano produrre le sue parole, aggiunse:

— Conducetemi il prigioniero.

— Ma, generale, pensate che i vostri soldati lo reclamano...

— I miei soldati? !... E non sono io forse il loro capo? non sono io l'eletto dal Comitato a comandarli? non devono essi sopratutto obbedienza?... — domandò egli con accento che non ammetteva replica. — Sono io qui per comandare o per obbedire?...

Landrin chinò la testa ed uscì.

— Povero papà! — mormorò Mercede vedendo il volto, triste del suo diletto.

L'uscio fu d'improvviso spalancato e un gruppo d'insorti irruppe nella sala, spingendo innanzi un uomo ancora giovane, che pure nel trambusto di quel momento, si manteneva sereno, sorridente. Solo alla vista di Mercede parve alquanto commuoversi. Spinto sbalottato da quei furenti, il malcapitato venne a fermarsi a qualche passo dal generale, si levò il berretto e con cenni del capo salutò il vecchio e la signorina.

Mercede mandò un grido, e indietreggiando disse commossa a suo padre:

— E' lui!

— Chi!? — fece il generale, stupito e cercando di ravvisare il nuovo personaggio.

— Colui che mi ha salvata la vita il giorno dell'ammutinamento, quando fui separata da voi, papà — rispose Mercede con voce franca. Il Lo stesso che alla Culebra, con suo coraggio ci ha salvati dal furore degli scioperanti...

Il signor Mendès s'avvicinò allo sconosciuto e gli strinse vivamente la mano, dicendogli:

— Qualunque siano le vostre idee politiche, terrò sempre come un onore di stringervi la mano poichè voi siete un generoso.

Poi, tornando verso Landrin:

— Perchè avete arrestato quest'uomo?

— Per obbedire agli ordini del Comitato, signor generale. L'ordine è di arrestare chiunque s'incontra che possa destare sospetti...

— E voi, dunque, — soggiunse volgendosi all'arrestato: — Siete veramente voi contro l'indipendenza della Columba?...

— Io sono francese, e perciò la guerra fra colombiani non mi riguarda. Ecco perchè trovo ingiusto che si venga contro di me.

— Egli dice cosa giusta, papà — implorò Mercede, tramamente impressionata dalla rivelazione sulla nazionalità del suo salvatore.

Il generale stava per rispondere quando Landrin intervenne.

— In ogni caso — disse, squadrando dall'alto al basso il prigioniero — Se gli affari dei colombiani non vi riguardano, perchè v'aggirate da più giorni in questi dintorni?

Lo sconosciuto trasalì, ma tacque: volse altrove il capo per nascondere il proprio imbarazzo visibile.

Mercede, senza saper neppur lei il perchè, si fece leggermente rossa.

— Ebbene... voi non risponderete?.. — lo incalzò il generale. — Riflettete. Il vostro caso è grave;.. per voi c'è la morte, se rifiutate di conformarvi agli ordini del comitato. Con tutto il desiderio di salvarvi, non lo potrò mica, se non vi scolpate dell'accusa di spionaggio di cui vi fa carico il signor tenente...

Rispondete, dunque: è vero che vi siete aggirato in questi dintorni?

— E' vero — replicò semplicemente il prigioniero.

— Disgraziato! — esclamò involontariamente Mercede.

— Vedete, generale?... — aggiunse Landrin con un perfido sorriro. — Ogni tentativo in suo favore mi sembra inutile!...

Mercede fremette; e quasi obbedendo ad un sentimento più forte della sua volontà, proruppe:

— Ma chi può affermare che quest'uomo bbia avuto cattive intenzione?

Landrin sorrise e disse:

— Quando si hanno buone intenzioni, non ci si nasconde dietro le siepi com'egli fa da parecchi giorni! e... Signorina... voi dovreste essere l'ultimo a prender le difese di questo miserabile... perchè i suoi maneggi erano interamente diretti contro di voi, non contro la rivoluzione.

— Contro di me?! — esclamò Mercede — Ma questo è impossibile!

— Egli vi seguiva ogni giorno, ad ogni vostra venuta dalla villa e ad ogni nostro ritorno... Perchè?...

Non lo saprei dire, io: ma certo. le intenzioni non potevano essere buone... e tanto io che i nostri uomini abbiamo i nostri sospetti.

Il generale guardò attentamente il prigioniero e gli chiese, con voce inquieta.

— Ciò che si dice è dunque vero?

— E' vero.

— Così mia *figlia* era oggetto delle vostre corse?

— Non posso negarlo.

— Ma quale era il vostro scopo?

— Ve lo dirò io, il suo scopo! — esclamò Landrin. — Senza dubbio egli era incaricato dal governatore d'impossessarsi di vostra figlia, ciò che avrebbe messo voi, capo del movimento, nella necessità di venire a patti!...

Il generale ebbe un movimento di sorpresa. Le idee del signor Landrin concordavano perfettamente con quelle espostegli poco prima dalla figlia!...

Mercede intervenne ancora una volta in favore del prigioniero.

— In questo caso, come spiegate il suo corraggio di salvarmi la vita ben due volte?...

Il tenente Landrin alzò le spalle e brontolò:

— Perbacco! voleva preparare il gioco! Egli agiva sempre per conto del governatore...

— Ma rispondete, per Dio! — incalzò il generale, stizzito pel mutismo del prigioniero. Questi, che conservava sempre il suo sangue freddo, rispose pacatamente.

— Benchè la mia risposta possa poco soddisfarvi, dirò: che se da parecchi giorni io m'aggiro attorno alla Villa Santa Vergine ed accampamento di Sant'Anna è perchè venne a mia conoscenza che si sta preparando un tranello contro la signorina Mendès...

Quelle parole cadevano lente, come tante martellate sull'animo perverso del tenente Landrin, che ne fu turbato. Ma facendo forza a sè medesimo, e perchè gli altri non si accorgessero dell'impressione ricevuta da lui, proruppe in uno sghignazzamento insolente.

Continua.

— Scuola Cestari.

27. Una istituzione che onora Ampezzo è certamente anche la scuola Cestari.

Sorta ancora l'anno scorso per iniziativa del locale Circolo Agricolo e della Società Udinese per l'industria dei vimini, che ne provvede il maestro quest'anno mercè le cure dell'egregio Presidente sig. Dorigo dott. Benedetto, e l'attività e perizia del maestro sig. Adelchi di Bert, che per i suoi pregevoli lavori in vimini fu premiato in parecchie esposizioni, la scuola ha fatto veramente progressi sorprendenti.

La frequentano 16 alunni dai 14 ai 19 anni, e dieci han già assicurato di volerla frequentare tutto l'anno.

Perciò si vorrebbe dare alla scuola un carattere di continuità sperando che la Società per l'industria dei Vimini vorrà conservarci il maestro e continuare ad interessarsi perchè la Scuola riesca veramente allo scopo per cui fu istituita. Sono le piccole industrie quelle che facilmente attecchiscono nei piccoli paesi e che, se ben dirette, portano il benessere fra il popolo, quindi vanno lodati coloro che di questa scuola si occupano con tanto amore; e i comuni e tutti gli enti morali che hanno per iscopo la tutela e il benessere economico del popolo dovrebbero incoraggiarla con sussidi in denaro.

Qui la scuola è sussidiata anche dal Comune e tra breve v'è speranza d'un sussidio anche da parte del Governo.

Cividale.

— Per Adelaide Ristori.

26. Come è risaputo, all'*Argentina* di Roma il giorno 22 corrente doveva aver luogo la commemorazione solenne di Adelaide Ristori. Il nostro Municipio non ha mancato in questa occasione di esprimere tanto all'oratore comm. Tommaso Salvini, quanto alla famiglia Capranica del Grillo i sentimenti di divozione che le nostra cittadinanza nutre verso la illustre concittadina. Ed ecco i telegrammi che all'uopo furono spediti:

Comm. Tommaso Salvini
Teatro Argentina.

Roma.

Dolente non poter assistere solenne commemorazione Adelaide Ristori invio devoto e grato omaggio a voi che in quest'ora evocate in modo magistrale nostra gloriosa concittadina Vostra Compagna d'Arte.

Prosindaco.
Miani

Marchesi Capranica del Grillo

Roma.

Nel giorno in cui Tommaso Salvini evoca memoria Vostra Gloria Genitrice piacciavi gradire omaggio devoto profondo sentimenti cittadinanza cividalese.

Prosindaco.
Miani.

In seguito a questi telegrammi, comm. E. il Salvini s'affrettò ad annunciare che la Commemorazione della Ristori, era già stata rimandata, dall'amministrazione del Teatre Argentina, al 30 corr. Il comm. Salvini nell'aggradire immensamente l'omaggio della nostra cittadinanza ha cortesi espressioni all'indirizzo di Cividale che, egli dice: può, a buon diritto, essere superba di aver dato i natali ad Adelaide Ristori.

— Fiori d'arancio.

28. Oggi il dott. Domenico Dorigo titolare della cattedra ambulante d'agricoltura, si unisce in matrimonio colla gentile signorina Bice Podrecca. Numerosi e ricchi i doni d'occasione — Auguri.

— Sospetti autori del furto

perpetrato giovedì sera in danno dell'oste Domenico De Rubels, furono arrestati certi Fabio Diplotti Luigi Bennati e Giacomo Pozzo.

— Il veglione dei ciclisti.

Il Veglione dei ciclisti di sabato era stata preparato da un coraggioso comitato di concittadini, capitanato dall'infaticabile Mario Podrecca con uno sfarzo di addobbi e di decorazioni da superare ogni aspettativa. Il palcoscenico era stato trasformato in un riuscitissimo giardino, sul quale s'era adagiata copiosa la neve; e la platea era riccamente adorna di fiori artificiali. La numerosa orchestra integrata da ottimi elementi di Cividale e di Udine con a capo il maestro Carlo Bertossi occupava il palcoscenico al quale si accediva per una maestosa gradinata di... legno colorità e finto marmo.

Il ballo cominciò alle ore 9, ma il concorso non fu tanto numeroso quanto si desiderava, almeno per compensare gli sforzi del Comitato; 75 i nastri venduti, 258 gl'ingressi pagati. Maschere molte; ma «costumi» pochissimi, e poco numerosi. Furono assegnati due «Primi premi» soltanto, dei quali, uno al «Trionfo del ciclismo» raffigurato da un cocchio antico tirato da due ciclisti e guidati da un auriga bendato; e l'altro a due graziose turche. Consisteva il primo dei premi in cinque quarti di marengo d'oro e 5 bottiglie; l'altro, in due candelabri d'argento e un orologio con elegante alzata.

I ballabili del M.o Luigi Teza furono apprezzatissimi, specialmente un Waltzer. Degna interprete di sì bella musica l'orchestra del M.o Carlo Bartossi che fu applaudita continuamente.

Tolmezzo.

— Riposo festivo

(*Questa non è del nostro corrispondente ordinario*). — Mi si riferisce che la sezione agenti di Commercio di Tolmezzo ha indetto o indirà fra giorni una riunione, per trattare diversi oggetti fra i quali l'anticipazione della chiusura dei negozi di coloniali.

Come da patti stabiliti fra proprietari ed agenti la chiusura festiva dei negozi avviene soltanto dalla prima domenica di maggio alla seconda d'ottobre. e durante il periodo invernale, si osservò un orario niente affatto umano: poichè chiudendo all'una pomeridiana si riaprirà alle quattro. A far che cosa poi, non lo sò. Mi pare che dopo l'una pom. i negozi possono benissimo chiudersi senza subire alcun danno, pel fatto che le popolazioni dei paesi limitrofi a quell'ora hanno compiute le loro provviste e se ne vanno, tanto più anzi nei mesi fra ottobre e maggio, in cui le giornate sono più corte. Perciò manca lo scopo della riapertura.

Comunque sia, è da augurarsi, che i proprietari di negozio, come risposero prontamente al primo appello, non oppongano difficoltà ad accogliere anche le giuste aspirazioni che i loro agenti ora accamperanno.

— I maestri e l'educazione.

Un caldo appello, sotto forma di «Lettera aperta» rivolsero ai padri di famiglia di Tolmezzo, la commissione di vigilanza alle scuole e i maestri del nostro capoluogo, «con sicura coscienza di adempiere ad un dovere di cittadini» non preoccupandosi punto della «accoglienza fredda ed apatica con cui sarà accolta» la loro lettera, «consci della missione educativa della scuola» e consapevoli che a redimere la fanciullezza e la giovinezza abbandonata ai miasmi della piazza urge provvedere dapprima alla rigenerazione dell'istituto famigliare.»

In questa lettera, i maestri richiamano l'attenzione sulle male abitudini contratte dai ragazzi di restare le ore e le ore in talune località (Centa Pra Castello, Cascina ecc.) «dove al suono delle monete e delle carte da giuoco s'intrecceranno le voci bestemmiatrici; ed è onore, assistere al più nefando turpiloquio che la bettola possa generare».

E raccomandano perciò ai genitori la voluta sorveglianza, nell'interesse loro, delle loro famiglie, per l'avvenire di quei giovanetti — che vanno tenuti a casa, di più: a casa: dove «c'è tanto da fare», per tutti da riordinare, da pulire da ampliare, la stalla, il fenile, il campo.... Plaudiamo alla bella lettera augurando — sebbene con scarsa fiducia — che arrechi frutti copiosi.

— Il veglione di sabato.

Riuscì discretamente la veglia mascherata (fra parentesi maschere non ce n'erano) a beneficio del Patronato Scolastico, della Società Operaia e della Congregazione di Carità. Le danze si potrassero fino alle ore 5 di stamane.

Vi fu una interruzione verso la mezzanotte per la pesca di prammatica. In complesso l'esito anche dal lato economico l'incasso lordo 280 circa fu soddisfacente.

Il concorso non fu molto numeroso, forse pel tempo pessimo.

Speriamo che la prossima veglia sia per riuscire più animata.

Prepotto

— Decesso.

Sabato mattina alle 9 dopo lunga malattia, è morto nella sua villa di Podresca il signor

Antonio Viliscig

che fu già per molti anni sindaco del nostro Comune.

Fu uomo battagliero, dalla fibra robusta, tenace nei propositi, tanto che molti vantaggi procurò al Comune da lui amministrato: la strada che lungo il Judrio, da Prepotto mette a Bordon, fu uno dei maggiori successi della sua amministrazione, senza contare moltre altre opere pubbliche, come il locale scolastico, il municipio ecc.

La sua morte porta il lutto nel cuore dei figli Achille ed Emilia, del genero prof. cav. Musoni della nuora Lydia Poletti, della famiglia Rieppi di Albana, Musoni di Masarolis, e di parecchie altre, a cui mandiamo vive condoglianze.

Sacile.

— Conferenze e conferenziere.

27. — L'ispettore scolastico, sig. Vittorio Segala, parlò oggi brillantemente, davanti a numerose persone sul tema: conferenze e conferenzieri, riscuotendo vivissimi applausi.

Definì la conferenza e tratteggiò le diverse specie di conferenzieri e i diversi tipi, loro pregi e difetti.

Pordenone

— Ribellione alla benemerita.

27. Questa sera alla festa da ballo della Stella d'oro, certo Badin trovò litigio col bigliettario della sala per futile questione d'interesse, e fu d'uopo che i carabinieri di servizio s'intromettessero per separarli.

Il suo compagno Zanut Pietro, visto il Badin alle prese colla benemerita, corse in suo aiuto compromettendosi seriamente.

I carabinieri lasciarono allora il Badin e arrestarono il malcapitato Zanut, che malgrado facesse resistenze e gettare a terra i cappelli dei carabinieri, alla fine venne condotto in caserma, seguito da una moltitudine di gente che gridava: molèlo, molèlo!

Bordano.

— Proveritate.

Con questo titolo, riceviamo — e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Se il corrispondente della corrispondenza da Bordano, comparsa nella *Patria del Friuli* N. 18 avesse voluto dire la verità sulla partenza del Re.do Candolini da Interneppo; avrebbe raccontato l'opposto di quanto scrisse.

Interneppo in festa per la partenza del Candolini?!!. Ma questo è un offendere l'intero paese, tacciandolo di ingrato verso l'opera benemerita del Prete che in tutto il tempo dell'esercizio del suo ministero nel suo stesso paese seppe accrescersi ogni dì più l'affetto e la riconoscenza per il suo zelo sacerdotale, per la sua pazienza ed operosità specialmente nell'impianto della latteria sociale vincendo molti e molti pregiudizi che ad Interneppo rendevano difficilissima tale associazione.

E per maggior prova di stima verso il loro amato pastore, ben 97 capifamiglia su 105 firmarono una supplica diretta alla Curia, per la rivocazione del Decreto che lo traslocava.

Interneppo in festa? Fu invece un dolore generale la dipartita del Candolini, dolore confortato dalla sola speranza che fra non molto egli ritorni al suo paese.

Ora si chiederebbe all'autore di quell'articolo il coraggio di una replica, ma intendiamoci, anche il coraggio di dichiarare il suo nome, come facciamo noi non per noi soli, ma anche per i compaesani nostri, e gli si raccomanderebbe di pensare che è vile il nascondere il braccio dopo lanciata la pietra.

Piazza Antonio, Rossi Lorenzo, Picco Giovanni, Candolini Giovanni, Stefanutti Giuseppe, Stefanutti Luigi, Rossi Giovanni fu Pietro, Picco Nicolò, Piazza Giovanni, Rossi Giuseppe, Rossi Antonio, Rossi Luigi.

Tarcento.

— La terza delle conferenze popolari. — La pellagra.

Questo è il titolo della conferenza che oggi, nella sala delle scuole, svolse il nostro simpatico ufficiale sanitario dott. Giuseppe Bagnara. L'oratore quasi a preparazione dell'uditorio per la conferenza che terrà qui in argomento il 13 del p. v. febbraio l'illustre prof. Antonini direttore del manicomio provinciale, svolse il tema solo nei riguardi storico-statistici, e cioè parlò della pellagra e del pellagroso come effetti di un'intossicazione dell'organismo per l'uso del mais avariato.

Un pubblico numeroso ed intelligente prestò viva attenzione alle dimostrazioni del conferenziere, rese più pratiche da opportuni esempi e da quadri statistici e ritratti di maniaci pellagrosi.

Alla fine della conferenza l'oratore ebbe un meritato scoppio di applausi e la sua dotta lezione porterà certamente buoni frutti.

Un riassunto delle norme igieniche contro la pellagra venne distribuito a tutti gl'intervenuti, con foglietti volanti a stampa.

Aggressione ed arresto.

In Nogiareda, la sera del 25 certo Passera Giuseppe d'anni 70, per ragioni d'interesse, fu proditoriamente aggredito nella propria abitazione da certo Revelant Giulio giovinotto di circa 18 anni. Il povero vecchio, colpito con ripetuti colpi di chiave alla testa, versa in grave stato, l'aggressore poco dopo arrestato fu rinchiuso in queste carceri mandamentali.

— Domestico che percuote a sangue il padrone.

27. — Certo Revelan Giulio quarantenne di Buia, al servizio del sig. Giuseppe Passero, d'anni 80 abitante con la consorte a Billerio, l'altra notte, rincasato ubriaco a ore piccole e trovato chiuso l'ingresso vi entrò mediante una scala per la finestra. Sceso poi in cucina prese le chiavi della cantina e andò a completare la sbornia. Pieno di vino come un otre salì nella stanza del padrone e dopo avergli chiesto del denaro lo percosse a suon di chiave sulla testa.

Il medico che fu mandato a chiamare trovò le ferite gravi. Il Reveland fu arrestato ieri stesso dai nostri carabinieri.

— Veglia di beneficenza.

Giovedì al nostro teatro, riccamente addobbato, si darà una veglia mascherata a beneficio della Società operaia di Tarcento e filatura di Bulfons. Suonerà l'orchestra Blasich di Udine.

Cordenons

Il nostro corrispondente ordinario ci prega di rilevare non essere sua la corrispondenza pubblicata venerdì 25 corr. il che facciamo volentieri essendo ciò rispondente alla verità.

SPIGOLATURE DI CRONACA.

— Due sconosciuti, in cattivo arnese, entrati l'altra sera nell'osteria della signora Anna Minutello, a Latisana, chiesero da mangiare. Avendo l'ostessa risposto che aveva tutto esaurito, i due malviventi le assestarono una violenta mazzata alla testa, atterrandola. Il medico dovette applicarle vari punti di sutura.

Cronaca Cittadina

— Giovani che si fanno onore

Il dott. Michele Gortani, figlio dell'Ing. Luigi di Tolmezzo, fu nominato socio onorario della Reale Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna. Al giovane studioso, il cui nome già bellamente figura fra gli illustratori del nostro suolo, presentiamo cordiali congratulazioni.

— Dalla scuola Superiore di Commercio in Venezia, il giovane signor Carlo Rieppi ebbe il diploma di dottore in scienze applicate al Commercio.

— Case ferroviarie. Sei ore di ritardo!

Ier l'altro il treno di lusso Cannes-Nizza-Milano-Venezia-Vienna-Pietroburgo che doveva passare da questa stazione alle 5.28, è passato dopo le 11.30.

— Facilitazioni di viaggio per Lonigo.

In occasione della fiera di cavalli e bovini a Lonigo la ferrovia dello stato ha accordato speciali facilitazioni per viaggio d'andata e ritorno dal 21 al 31 marzo, da Udine con i seguenti prezzi: I classe L. 38.55, II L. 26.70, III L. 16.85.

— Funebri.

Seguirono iermattina i funerali del commesso viaggiatore Vittorio Maffei, morto improvvisamente all'«Albergo d'Italia». Il corteo — seguito dalla moglie in gramaglie, da numerosi amici e da cittadini — mosse dall'albergo e proseguì alla stazione da dove la salma fu spedita a Milano per la tumulazione. Sul carro funebre di prima classe erano deposte le ghirlande: della moglie — della ditta principale — del cognato — degli amici — delle ditte Spezzotti, Dalla Martina e Camavitto, ed altre.

La vita delle nostre istituzioni

Una notevole decisione ottenuta da Segretariato di Emigrazione. Certo Cao Antonio di Stavena di Caneva il 22 dicembre 1905 essendo occupato nelle acciaierie di Roechling in Carlshütte (Germania) stava spianando il carbone su di un carro ferroviario quando, per un improvviso movimento del treno, cadeva sul binario e rimaneva orribilmente schiacciato sotto il convoglio.

Lasciò moglie e quattro bambini di tenera età.

Il consorzio di assicurazione per le ferriere di Saarbrüken rifiutò l'indennizzo di legge, adducendo essere il Cao rimasto sul carro in trasgressione alle disposizione di lavoro e malgrado i diversi ordini dati di discendere.

La povera vedova ricorse ad un patronato locale, ma non ne ottenne che una sentenza del Giudizio Arbitrale di Metz, la quale confermava pienamente la prima decisione.

La Sezione Infortuni del nostro Segretariato dell'Emigrazione, cui venne da ultimo affidata la tutela degli interessi dei superstiti Cao, dopo laboriosissima istruttoria eseguita a mezzo di ben quattro Municipi di varie Provincie del Veneto, ricorse al Tribunale Supremo di Assicurazione in Berlino. Il ricorso era corredato da numerosissime deposizioni giurate di testimoni al fatto.

Giorni sono il Tribunale supremo si pronunciò con un giudicato notevolissimo in quanto, sulla base di semplici dichiarazioni giurate di testi, annullava la prima sentenza fondata su una inchiesta giudiziaria, e affermava il principio che la prova della negligenza quando possa essere di tale natura da costituire colpa grave, spetta al Consorzio di Assicurazione.

Ora il giudizio è ritornato al magistrato di primo grado, al quale compete liquidare alla povera vedova ed ai suoi figli la rendita dovuta.

In tal modo sarà coronata da lieto successo la odissea giudiziaria di questi infelici.

Collegio ingegneri. Il Comitato del Collegio Ingegneri avvisa di avere indetta la riunione dell'assemblea pel giorno 2 Febbraio prossimo. Numerosi certamente interverranno i soci, per contribuire al maggior decoro della nostra istituzione. Esaurito l'importante ordine del giorno, vi sarà una visita Collegiale alle Ferriere di Udine, anche per corrispondere al gentile desiderio dell'egregio consocio Ing. Sendresen direttore di quella importante industria. Individualmente, ai Soci sarà spedito avviso del luogo e dell'ora della riunione, coll'ordine del giorno e col programma della giornata.

— Pattinaggio fatale!

Quel povero ragazzo Giovanni Simeoni, del quale narrammo sabato ch'era stato trasportato all'Ospedale per un grave trauma causata da una caduta sul ghiaccio al pubblico pattinaggio, morì in conseguenza della caduta, dopo parecchie ore di pietoso delirio.

— Incendio a Laipacco.

L'altra notte a Laipacco s'incendiò un fienile chiuso fra un gruppo di case rustiche, abitato dai fratelli Gottardo detti Cesus. Visto che il fuoco minacciava tutto il quartiere furono chiamati i pompieri di Udine i quali si portarono subito sul luogo capitanati dall'ing. Cantoni e dal capo sig. Pettoello e con tre pompe. Datisi tosto con efficacia all'opera di spegnimento, riuscirono ad isolare il fuoco, cosicchè non si bruciò che la stalla e attrezzi di campagna. L'opera dei pompieri terminò alle 3 di iermattina.

Il danno assiede quasi alle 5 mille lire

Carnovale

Piuttosto fiacchi i veglioni di sabato; massime al Sociale.

Più animati, quelli di iernotte così al Minerva (dove per qualche ora vi fu un vero pigliarsi della folla), come al Sociale.

Pure affollati i balli nelle altre Sale.

Si narrano taluni piccoli incidenti accaduti da sabato a oggi: uno a Paderno, che pareva quasi dover avere un seguito, ma che finì invece col rilascio di una dichiarazione scritta per mano di una delle parti.

Trattenimenti e spettacoli.

— Ricreatorio femminile.

Ieri sera alle ore 5 1|2 ebbe luogo la rappresentazione: Aghi e Cuori. La signorina Maria Prandini seppe mettere in scena lo spettacolo con rara maestria.

Il teatro affollato applaudì le attrici che in sì breve tempo fecero tanti progressi.

Congratulazioni alle maestre ed alle allieve. Speriamo di avere in la breve un'altra rappresentazione e passare qualche ora allegra.

Alla casa secolare delle Zitelle. Ieri sera, gentilmente invitati, intervenimmo al primo dei Trattenimenti drammatici che si danno nell'ultimo periodo della stagione carnevalesca in questo Istituto d'educazione.

L'ampia sala era gremita di pubblico elettissimo.

Si rappresentò l'emozionante dramma *Il Navicellaio del Tevere*. Non è facile impresa il riunire una numerosa ed eletta schiera di recitanti per rappresentare come si deve questo difficile lavoro, Suor Rachele Moriggia, invece, seppe riescire, e mercè la sua accurata ed intelligente direzione e la rara bravura di tutte le giovani attrici si ebbe una felicissima interpretazione: dizione naturale, colorito drammatico, perfetto affiatamento nel complesso della lingua e non certo semplice azione, ecco i pregi riconosciuti da tutti.

L'ottimo amministratore prof. Giuseppe Pagura, derogando forse per obbedire ad ordini superiori, dalle sue maniere cortesi ed amabili, una volle farci i nomi delle recitanti. Fingemmo di rassegnarsi alla sua ferrea volontà; ma subito ed a sua insaputa, con l'accento di due graziose signorine organizzammo un completo piano strategico: e possiamo così indicare alla generale ammirazione i nomi delle gentili che spiegarono qualità artistiche elette; Anna Antonelli, Maria Attimis, Ernesta Brusegbini, Maria Crichiutti, Livia Florcancig, Luigia Francescatto, Zelinda Giavelotti, Maria Marcolin, Italia Migotti Vittorina Migotti, Roma Rizzi, Giuseppina Sostero, Annita Vallon, Maria Vau.

Non facciamo alcuna distinzione, perchè tutte gareggiarono in bravura e tutte furono cordialmente applaudite.

Negli intermezzi sedettero al piano le signorine Maria Margreth e Maria Sostero, molto applaudite per finissima esecuzione di brani musicali a quattro mani.

A lode del vero, notiamo la ricca ed appropriata messa in iscena: c'erano scenari nuovi e di assai bell'effetto, compiuti dai valenti pittori e scenografi Federico e Gildo Zamparo; vestiario del tutto appropriato e in perfetta corrispondenza all'opera in cui si svolge l'azione del dramma.

Reciteranno ancora le brave fanciulle, e sarà nuova messe di ammirazione e d'applauso per esse tutte e per la loro valente quanto modesta istitutrice.

Ricreatorio Festivo. Una vera piena, anche ieri, al Ricreatorio Festivo in via Tiberio Deciani.

I «piccoli artisti» sostennero bene la loro parte furono vivamente applauditi. Il maestro Cuoghi di cui si ripetè il bell'inno del ricreatorio fu il più festeggiato e meritamente poichè ci vuole proprio un grande e paziente amore per mettere insieme, con domenietti di quel genere uno spettacolo variato e che riesca tanto bene.

— Un arresto.

Ieri verso mezzogiorno, certo Merluzzi Alessandro fu G. B., d'anni 38, da Udine, si recò nel negozio Caucig in via della Posta, ordinando un bicchierino, il cui importo di 10 cent. non si sa per quale motivo, non volle pagare. Trovavasi nel negozio per combinazione la guardia Fortunati, in borghese, la quale stanca di sentire il Merluzzi questionare con la moglie del Caucig — allora assente — gli impose di finirla.

Quando il Merluzzi seppe che questo era un questurino, disse che egli non aveva nulla da fare con esso, perchè, come amico del Caucig avrebbe regolato con lui la questione.

Ad onta, di ciò, e forse per parole sfuggite nella eccitazione d'animo, il Fortunati volle arrestarlo e trovando resistenza corse a chiamare altri due questurini, assieme ai quali procedette all'arresto e traduzione in caserma di P. S. il Merluzzi.

Secondo un nostro collega che fu spettatore dell'incidente se le avessero usato altri modi, «tutto» si sarebbe risolto in «nulla».

Ora il Merluzzi si trova in arresto quale responsabile di oltraggio, di violenza e resistenza gli agenti di p. s.! Per 10 cent!

Comune di Pasian Schiavonesco

Avviso d'asta

pel miglioramento del Ventesimo.

In conformità dell'avviso d'asta pubblicato nel giorno 7 gennaio 1907 si è tenuta pubblica asta per la vendita del caseggiato sito nel centro della frazione di Basagliapenta e descritto in quella mappa al N.o 1958 al prezzo di Lire 5300.

Avendo il Sig. Emilio Broili offerte Lire 7350.— gli venne provvisoriamente aggiudicato l'asta.

Si avvertono quindi gli aspiranti che sino alle ore due pom. del giorno 13 di febbraio 1907 presso la Segreteria Comunale si accetteranno le offerte non minori del ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione debitamente cautate con deposito di Lire 882.

Pasian Schiavonesco li 26 Gennaio 1907.

Il Sindaco
L. Zamparo

Il Segretario
S. Zanier.

(98)

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 20 al 26 gennaio 1907. **Nascite.**

Nati vivi maschi	13	femmine	15
» morti		»	—
» Esposti	1	»	1
		Totale N.	30.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Ermenegildo Bertossi facchino con Teresa Romanelli contadina, Giuseppe Medeossi operaio di cotonificio con Irene Beltrame operaia di cotonificio, Giacomo Vicario muratore con Barbara Socher casalinga, Gio Batta Mucchint falegname con Anna Decetta domestica, Eugenio Sabbadini facchino con Luigia Morello domestica, Eugenio Nadalutti barbiere con Maria Ceconi seggiolaia, Valentino Ellero guardia daziaria con Giuditta Monsutti casalinga, Ernesto Marcuzzi con Angela Scroppi civile, Giuseppe Baldini frenatore ferr. con Anita De Battisti sarta, Umberto Tomsigh impiegato commerciale con Luigia Berletti sarta, Augusto Porlni meccanico con Anna Sgobaro sarta.

Matrimoni.

Noè Lius maniscalco con Marianna di Bernardo cameriera, Giuseppe Nastuzzo agricoltore con Elena Rigo contadina, Luigi Stradolini bracciante con Maria Della Rosa casalinga, Enrico Michelotti oste con Angela De Lazzer cuoca, Ermenegildo Vittorio agricoltore con Santa Migotti casalinga, Teodoro Chiarandini muratore con Emilia Nassutti domestica.

Morti.

Giuseppina Bontempo di Umberto di mesi 9, Giovanni Nascimbene di Contardo di giorni 29, Anna Levini di Cesare il giorni 10, Costantino Nascimbene di Contardo di giorni 29, Antonio Cecutti fu Carlo di anni 71 sacerdote, Luigia Gallina-Pilosio di anni 81 casalinga, Adelaide Baldassi di Dionino di giorni 2, Anna Flebus-Giuliani fu Giuseppe di anni 68 casalinga, Maria Angela Paluzzano di Luigi di mesi 7, Luigi Marozza fu Sebastiano di anni 76 falegname, Luigia Vizzi fu Giuseppe di anni 57 casalinga, Domenico Molinari fu Giuseppe di anni 80 muratore, Gio. Batta Moro fu Matteo di anni 74 possidente, Carlo Sialino di Giovanni di anni 49 agricoltore, Assunta Maria Della Bianca di Domenico di mesi 5, contessa Elvira Dedini-De Centus fu Natale di anni 57 agiata, Eugenio Della Rosa fu Luigi di anni 48 mediatore, Virginia del Turco di Giuseppe di anni 35 casalinga, Antonio Pesante fu Angelo di anni 72 cappellaio, Luigi Rizzi Petrozzi fu Pietro di anni 85 casalinga, Giuseppe Maffei fu Giuseppe di anni 34 viaggiatore.

Totale N.o 21

dei quali 18 a domicilio.

Tribunale di Udine.

Pres. Zamparo. P. M. Tescari.

Un ladro di professione.

Montani Eugenio fu Giacomo, nato a Venezia, di anni 30 fu molte volte condannato da vari Tribunali del Regno per furti e truffe; anzi, sta scontando presentemente, in una casa di pena, tre anni di reclusione per simili reati.

Fu tradotto a Udine per rispondere del furto di un orologio di nichel con relativa catena, del valore di lire 15, in danno di Greggio Secondo comproprietario dell'osteria *Al Cervo* in via Aquileia. Il Montani venne a Udine la sera del 1 novembre e prese alloggio in una Camera ove dormiva il Greggio ed un prestigiatore girovago, a nome Luciani Arcangelo. La mattina, alzatosi per tempo, si prese l'orologio che stava sur un laterale e poi lo fece impegnare al Monte di Pietà per lire due. Accortosi il Greggio ne avvertì l'ufficio di P. S. che sequestrò l'orologio al Monte di Pietà.

All'indomani si recò al Monte, Pietro Pianta, custode dei cessi pubblici in via Sottomonte, per effettuare la disimpegna, ma il «tic-tic» aveva già cambiato domicilio.

Questi i fatti, che il Montani nega... a spada tratta.

Il Pubblico Ministero, trattandosi di un «ladro pericoloso» e che nulla si raccomanda pel suo contegno nemmeno all'udienza, domanda sia condannato a diciotto mesi di reclusione e ad un anno di speciale sorveglianza.

Il dif. avv. co. Colombatti trova che non vi è la sicurezza che l'imputato sia colpevole, e perciò chiede l'assoluzione per non provata reità.

Ma il Tribunale acquistò la convinzione della colpabilità, e pronuncia sentenza di condanna perfettamente conforme alla proposta del Pubblico Ministero, aggiungendovi i relativi accessori.

Un contrabbandiere «per combinazione»

Valente Salvatore di Giuseppe della provincia di Catania, ora cocchiere a Udine presso la famiglia Perusini, si recò un giorno, come da ordine dei suoi padroni, a Cormons; ma, prima, di ritornare a Udine, si mise in tasca 10 zigari imperiali.

Alla nostra stazione, un doganiere in borghese gli rilevò la contravvenzione.

Valente dice che era disposto di pagare quanto doveva oppure di gettare via «il genere», acquistato per uso proprio; ma non fu ascoltato.

Il Tribunale accogliendo la proposta del P. M. condanna il Valente a 71 lire di multa, accordandogli però il beneficio della legge condizionale.

Fra zio e nipote.

Felettig Pio di anni 19 è nipote di Gio Batta Jacuzzi di anni 46, contadino di Montina (Torreano di Cividale); ma non si vogliono proprio un gran bene, tanto che, un giorno, del settembre scorso, incontratosi sulla pubblica via, si baruffarono, restando entrambi feriti.

Anche due figli del Jacuzzi concorsero a tempestare di pugni il loro amato cugino.

Il Pretore di Cividale li condannava entrambi a 12 giorni di reclusione.

Difensori del Felettig fu l'avv. Pallis, del Jacuzzi, l'avv. Brosadola (seniore).

Il Tribunale assolve il Felettig per avere agito per leggittima difesa; e riforma la condanna del Jacuzzi mutando i dodici giorni, in lire 60 di multa e accordando la legge del perdono. Egli però dovrà pagare le spese dei due processi.

Imprenditore di lavori condannato per maltrattamenti.

Del Fabbro Gedeone fu Giuseppe di anni 52, di Pagnacco, è imputato di avere nel periodo di tempo dall'8 aprile al 15 agosto ultimi in Rhothaus presso Vienna usati maltrattamenti verso il fanciullo undicenne Braidotti Silvio, assunto da lui come apprendista in una fabbrica di laterizi e precisamente di averlo sottoposto: a lavoro eccessivo, costringendolo con percosse e col fargli mancare il necessario vitto, sinchè ammalò per «rayadi» alle mani ed ai piedi, e subì un grave e generale deperimento nella salute.

Il Del Fabbro è incensurato. Lo si dipinge però come dedito alle bevande alcooliche e proclivo ai malitratti.

L'imputato si difende col dire che il ragazzo non voleva lavorare; perciò lo castigava, tenendolo a stretto col vitto.

P. M. E le botte che gli avete dato, è niente quello?

— Ma il ragazzo rubò 2-3 volte, pezzi di corda ed anche formaggio e patate.

P. M. Se lo fece, fu perchè tu non gli davi da mangiare!.. Egli era sano quando lo portasti a Vienna!..

Pres. E' vero che nel cortile gli segnavate uno stretto circolo, e che doveva starvi dentro immobile per ore, sotto l'ardente sole?

L'imputato, incalzato da varie domande, si confonde e non sa rispondere in modo esauriente.

Il ragazzo conferma.

Braidotti Silvio di Giacomo narra i maltrattamenti avuti, come risulta dall'atto d'accusa, aggiungendo che il del Fabbro gli dava da mangiare pane ammuffito e per companatico botte.

Quando partì, il Del Fabbro gli pagò il viaggio, ma volega dargli croste di polenta perchè mangiasse durante il viaggio. Altri operai, invece, compagni suoi di viaggio, gli fecero una colletta e l'assistettero.

Pres. Quante ore al giorno lavoravi.

— Dalle quattro della mattina alle nove di sera.

Pres. Quanto tempo fosti ammalato?

— A Vienna mi vennero le screpolature alle mani ed ai piedi. Ebbi anche la febbre. Giunsi a Udine e dalla stazione mi portarono all'Ospitale, ove stetti un mese. Il padrone mi ordinava di dover lavorare, se no mi lasciava senza mangiare.

Pres. Quanto largo era il circolo entro cui dovevi rimanere esposto al sole.

— Un metro e mezzo; e se lo ne usciva prendevo le botte, e dovevo starvi fermo anche quattro ore.

Pres. E' vero che rubasti una corda.

— Ne presi un pezzetto per legarmi i calzoni.

Pres. Avesti denari dal tuo padrone?

— Una volta mi diede 5 corone e poi me le tolse.

Il padre conferma.

Braidotti Giacomo, padre del ragazzo.

Pres. Voi pure meritereste d'essere là su quella panca!... Perchè mandaste in Germania un bambino di 10 anni, affidato a gente inumana?.. Che cosa avete da dire.

Il Braidotti padre conferma quanto aveva narrato il ragazzo. Dice che non pattuì col Del Fabbro nessun prezzo di mercede.

P. M. Quando il vostro putelo fu per 15 giorni ammalato a Vienna che trattamento gli faceva il Del Fabbro?

— Gli dava botte *(il pubblico rumoreggia)*.

I testimoni.

Scoda Carlo, vigile urbano, trovavasi di servizio alla Stazione quando arrivò il ragazzo Braidotti, in condizioni talmente gravi, che credette opportuno trasportarlo subito all'Ospedale.

Durante il tragitto, il ragazzo gli fece il racconto delle sue sofferenze e dei suoi mali.

L'imputato interrompe. Il presidente gl'impone silenzio. Peratoner dott. Leopoldo, medico narra le condizioni del ragazzo quando giunse all'Ospitale, e specifica i mali ond'era affetto. *(Il pubblico è irrequieto).*

Sartori dott. Domenico medico a Pagnacco, riferisce che il ragazzo, prima di andare all'estero, era sano e vispo, mentre, anche dopo uscito dall'Ospitale, si trovava in cattive condizioni di salute, tantochè gli ordinò una cura ricostituente.

Si escutono altri testi fra cui certo Franzolini il quale si trovava a lavorare a Vienna e vide il ragazzo molte volte piangere per la fame che pativa e per le botte che prendeva dal suo padrone. *(Continuano i rumori dal pubblico, ostile all'imputato).*

Il P. M. pronuncia una severa requisitoria, incominciando col dare una lezione al padre del bambino. Passa in esame tutte le risultanze processuali, chiamando certi impresari mercanti di sangue umano poichè a scopo di lucro gravano teneri ragazzini di lavori faticosi superiori alle loro forze. Conclude col dire che la condanna del Del Fabbro potrebbe estendersi fino a 30 mesi di reclusione; ma si limita a chiedere soltanto un anno.

Il difensore avv. Forni fa tutto il possibile per persuadere il Tribunale a non essere tanto rigoroso quanto lo fu il suo contradditore; ed invoca la legge Ronchetti.

Sentenza.

Il Tribunale condanna Del Fabbro Gedeone ad un anno di reclusione, alle spese del processo e alla tassa di sentenza, nonchè al risarcimento dei danni da liquidarsi in sede separata.

Il pubblico dà segni di approvazione.

L'avvenimento del giorno

è la sconfitta dei socialisti, nelle elezioni politiche tedesche. Per una statistica definitiva, bisognerà aspettare i ballottaggi: ma è fin d'ora certo che essi nel nuovo *Reichstag* avranno una ventina di seggi in meno.

Questa sconfitta, il *Secolo* la battezza come un «segno dei tempi»: ed è veramente; poichè non soltanto nella Germania «i socialisti» sono in ribasso, ma li vedemmo diminuire anche alla Camera italiana, ed è di questi giorni il fatto che il partito operaio inglese con una stragrande maggioraza di voti respinse il loro programma per la proprietà collettivistica.

Tornando ai socialisti tedeschi, essi perdettero, nelle votazioni di venerdì a primo scrutinio, alcuni centri che sembravano imprendibili come quelli di Lipsia, Breslavia, Koenigsberg, Magdeburgo, Gotha; e mentre nel 1903 conquistavano a primo scrutinio 56 seggi, ora non poterono trionfare che in 29 collegi. Se nella votazione di ballottaggio il Centro rifiuta ai socialisti il suo appoggio, questi saranno ancora battuti in molte circoscrizioni.

Per la riapertura della Camera.

Abbiamo riprodotto il telegramma circolare che il presidente dei ministri on. Giolitti diramò ai deputati della maggioranza. Ora sembra che un voto importante lo si avrà giovedì, per la elezione del presidente della Camera, poichè l'on. Biancheri, dimissionario, non sembra disposto a riaccettare il posto nemmeno se la Camera, nella sua prima seduta, deliberasse, con grande maggioranza di respingere le sue dimissioni. Queste sono determinate dal fatto che l'on. Biancheri fu nominato primo segretario dell'ordine mauriziano: carica che sarebbe incompatibile con quella di presidente.

* *

S'annunzia che, al riaprirsi della Camera, sarà presentato il progetto (i ministri lo discuteranno domani, martedì) per alleggerire di dieci milioni i bilanci comunali ingiustamente gravati dalle spese così dette di Stato.

Altre notizie

— Da tutta l'Italia si hanno notizie di nevicate abbondanti. Il freddo incrudelisce sempre.

— Il vincitore del milione della lotteria di Milano non è ancora scovato.

— Con decreto reale è stato sciolto il consiglio provinciale di Treviso.

— A Boretto, Reggio Emiglia certo Pietro Dallasta colto da improvvisa pazzia accoltellò la moglie ed il figlio, quindi si gettò a capofitto dalla finestra sulla via restando morto.

— A Parigi l'altra notte alcuni malfattori svaligiarono il grande Ristorante Scossa dopo aver imbavagliato e ridotto all'impotenza il garzone italiano Silvano Singrani.

— Un'esplosione misteriosa nell'appartamento del principe ereditario di Serbia e Belgrado, senza disgrazie però, ha fatto circolare la voce d'un attentato.

LOTTO Estraz. del 5 Gen.					
VENEZIA	84	72	71	76	47
BARI	30	65	35	43	67
FIRENZE	3	57	68	63	62
MILANO	33	81	52	25	53
NAPOLI	74	89	34	16	41
PALERMO	73	50	31	75	23
ROMA	53	36	72	81	87
TORINO	39	68	7	71	62

Luigi Montico, gerente responsabile

Oggi alle ore 1 ant., dopo brevissima malatiia, serenamente spirava coi conforti religiosi

Gregorio Firpo

d'anni 82

Veterano della difesa di Venezia 1848-49

La moglie, le figlie Teresina, Maria, Leontilde, i generi Francesco Lorenzon, Fenato, Baso, Banetta e Falciola nonchè i nepoti tutti, ne danno il doloroso annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani Martedì alle ore 9 ant. partendo dalla casa in Piazza S. Giacomo N. 11.

Udine, li 28 gennaio 1907.

La presente serve di partecipazione personale.

Società Veterani e Reduci

I soci sono invitati ad intervenire fregiati delle medaglie, ai funerali del veterano socio

Firpo Gregorio

(soldato alla difesa di Venezia negli anni 1848 49 che avranno luogo domani martedì alle ore 9 antim. partendo dalla piazza Mercatonuovo N. 11.

La Presidenza

N o 141 VI 3

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Paularo

Si rende noto

che il termine utile per la presentazione delle domande al concorso di questa condotta medica, pubblicato coll'avviso 8 dicembre 1906, n. 1474, è prorogato dal 26 corrente mese al 10 prossimo venturo febbraio.

Dal Municipio di Paularo li 25 gennaio 1907.

p. il Sindaco *T. Bianzan*

Il Segretario *L. Gerometta.*

(100)

MUNICIPIO DI VERONA

AVVISO

E' aperta la sottoscrizione a N. 3578 obbligazioni da L. 500 cadauna, fruttanti l'annuo interesse del 3.75 0|0 netto da qualunque tassa presente e futura, del prestito di tre milioni deliberato dal Consiglio Comunale nelle sedute del 10 e 14 dicembre 1906 approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa il 21 stesso.

Condizioni

1. La emissione delle 3578 obbligazioni da L. 500 verrà fatta a L. 495.

2. La pubblica partecipazione al prestito, limitatamente alla somma di Lire 1.789.000, avrà luogo mediante sottoscrizione presso la Tesoreria comunale in Via Colomba N. 26 nelle ore d'ufficio da **oggi** a tutto **31 corrente.**

3. I sottoscrittori dovranno cautare la loro offerta con un deposito equivalente a un decimo della somma sottoscritta, ritirandone analoga quitanza.

4. Nel caso che la sottoscrizioni superasse la cifra di 1.789.000, l'Amministrazione comunale si riserva di adottare le guenti norme ispirandosi al concetto di favorire il più che sia possibile i sottoscrittori per gli importi più piccoli:

a) farà una riduzione sulle somme sottoscritte, come risulterà più apportuno fra i sottoscrittori di somme eguali;

b) nel caso in cui lo esigessero la esuberanza delle somme sottoscritte e la molteplicità delle condizioni darà la preferenza ai sottoscrittori in ragione di priorità di tempo.

5. I sottoscrittori riceveranno a domicilio notizia dell'esito della sottoscrizione entro il **8 febbraio** p. v. e saranno invitati a versare per intero le somme sottoscritte o ridotte (deduzione fatta del deposito precedentemente effettuato) presso la suddetta Cassa comunale nei giorni da **15 a 20** detto, ritirando contemporaneamente le corrispondenti obbligazioni. Avendo poi le obbligazioni il godimento da 1 gennaio 1907, i sottoscrittori dovranno all'atto delle stesse, rifondere la ratina d'interesse da 1 gennaio 1907.

6. I sottoscrittori che non si presenteranno entro il **20 febbraio** suddetto s'intenderanno rinunciati alla sottoscrizione, e il fatto deposito sarà devoluto a rifusione di danni e d'interesse.

Le sottoscrizioni e tutte le altre operazioni conseguenti sono effetuabili anche in Udine presso la Banca cooperativa Udinese.

Dalla Residenza Comunale, addì 19 Gennaio 1907.

Il Sindaco

A GUGLIELMI.

Le inserzioni dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 BOLOGNA Via Rizzoli 34 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — — ROMA Via di Pietra 91 — VERONA Via Cappello 42 — PARIGI Rue Pordonnet. **Le inserzioni**

UDINE BERTOGLIO LODOVICO UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.- - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.-

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per baratti — Reti metalliche per stucci.

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle
GIOCATOLI - CESTE DI SPESA
e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI

SAPOL SAPOL SAPOL SAPOL

Acqua di China Venus per rinforzare capelli e barba. — LOZIONE semplice, al petrolio e ammoniacale . . * L. 1.75 il flacone

Crema Venus soavemente profumata lattea, gli-erinata, non untuosa - toglie le screpolature e impedisce la formazione delle rughe - *bianca* e *rosea* L. 1.50 il vasetto; vasetto doppia capacità L. 2.75

Dentifrici Venus antisettici
crema in tubetti *(Odontina)* . L. 1.— il tubetto
polvere in scatole . . . . . » 1.25 la scatola
* pasta . . . . . . » 2.25 »
* liquido (elisir) in flaconi . . » 2.75 il flacone

Estratto Venus per fazzoletto profumo delicatissimo . . * L. 4.50 il flacone

Sapol Venus la quintessenza del Sapol L. 2.75 il pezzo. — *In polvere*, L. 1.25 la scatola

Vellutina Venus bianca, rosea e rachel, scat. porcellana L. 2.75, scat. cartone L. 2.—

N.B. - Nelle commissioni per corrispondenza alla Sede Centrale in MILANO, via Paolo Frisi, 26, aggiungere ai suddetti prezzi le spese di porto e d'imballaggio, cioè cent. 60 *per ognuno degli articoli segnati con asterisco e* cent. 20 *per quelli non contrassegnati. Invece, aggiungere sempre* cent. 80 *alle commissioni di due o più articoli. - Sconto del* dieci per cento *sugli acquisti di tre o più pezzi di ogni singolo articolo.*

Società A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - GENOVA
TORINO - PALERMO
Commissioni per corrispondenza: MILANO - via Paolo Frisi, 26



Il bambino è raffreddato: va a letto portando lui stesso la sua scatola di *Ovatta Thermogène* di cui, fra poco, la mammina gli applicherà un foglio sul petto; domani il bambino non tossirà più.

Quanto siamo lontani dai sudici empiastri, dare senapismi, della tintura di jodio, spavento dei bambini, e, diciamolo pure anche degli adulti.

Un pezzo di questa ovatta meravigliosa e i *reumatismi* svaniscono, cessa il *raffreddore*, sparisce il *male di gola*, scompaiono la *tosse canina* e *l'angina*.

Vendita in Udine presso: Farmacie Bosero Augusto — Comessatti Giacomo.

Vendita all'ingrosso: A. Manzoni e C.o *Milano — Genova.*

I sofferenti di debolezza virile polluzioni, perdite diurne, impotenza ad altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato **COLPE GIOVANILI** *o specchio della gioventù* del Prof. *E. Singer*, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 3.50* con vaglia o francobolli.

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions. Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arr.vo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno Udine ore 5.30 pom.

Tossi - Tossi - Tossi

Rancedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istrezione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., chimici farmacisti in Milano, Via S Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione. In UDINE presso: Comelli Fr., Commessati Giacomo, Fabris D. A, Beltrame L. V., Donda farmacista.

Macchine da Cucire e Biciclette

SI VENDONO DALLA DITTA

Teodoro De Luca

A prezzi di assoluta concorrenza

A CONTANTI CHE A RATE

Negozio Via Dan. Manin, 10 - **Fabbrica** Subb. Cussignacco

GRATIS

LUCIDO SENEGAL

Chroom Polish

C.ia Senegal Milano
Corso Romana 40

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Provate il Fernet-Vittone è ottimo!

Società Italiana Distillerie Liquori - Milano

Sciroppo Pagliano

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA AUTUNNALE

Liquido - In polvere - Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — **continuata dai suoi leggittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**

Tipografia, Domenico Del Bianco 1907.